



COSMETICI NATURALI:

LE NUOVE FRONTIERE

BREVE CENNO SUI COSTI DEI TEST

CONTA BATTERICA TOTALE: metodo ISO, 10 euro

LIEVITI E MUFFE: metodo ISO, 10 euro

CHALLENGE TEST: metodo AFNOR, 200 euro.

COMPATIBILITA' CUTANEA: patch test in vivo su 20 volontari, 200 euro

IRRITAZIONE AGLI OCCHI: test in vitro (ocular irritation), 350 euro

FATTORI CARATTERIZZANTI (IDRATANTE, ANTIRUGHE, ECC.).

Possibilità di impostare un consumer test (test di autovalutazione dei volontari) concordando modalità, questionario, numero di volontari; il costo base può essere valutato intorno ai 2500 euro.

Come appare evidente i costi non sono certo proibitivi; spalmando l'incidenza su un minimo di 1000 pezzi di ciascun prodotto si va da un minimo di 0,1 – 0,2 euro ad un massimo di 1 – 2 euro, a fronte della possibilità di immettere sul mercato un prodotto sicuro, garantito (non solo a parole !) e con l'autorizzazione legislativa ad esaltarne le sue particolari caratteristiche documentate: questa la strada da percorrere, questo il futuro prossimo.

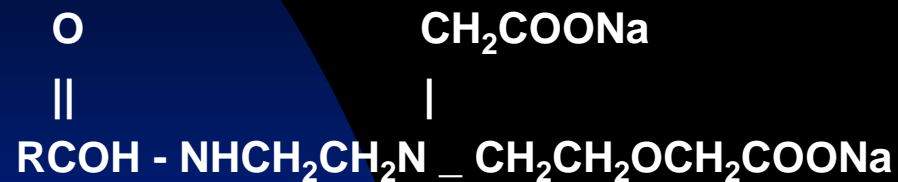
LE NUOVE MATERIE PRIME

NUOVI TENSIOATTIVI DI ORIGINE NATURALE

Da qualche tempo, nel campo dei tensioattivi, si sono affacciate sul mercato nuove materie prime, che vanno oltre il concetto della derivazione naturale (alcoli grassi di cocco), in quanto non vengono sottoposte ad etossilazione, garantendo così l'assenza di molecole di ossido di etilene nel tensioattivo finale. L'ossido di etilene è tossico per inalazione ed una sua esposizione prolungata per alcuni minuti può provocare mal di testa e stato confusionale; è irritante per le vie respiratorie e un'esposizione cronica provoca facilmente la cataratta. Si tratta come noto di un gas inquinante, altamente infiammabile, esplosivo se miscelato con l'aria. Dunque, ben vengano questi tensioattivi di nuova generazione, non etossilati, assai più difficili da lavorare, ma sicuramente ben più "di derivazione naturale", delicati sulla cute e sulla pelle, assolutamente non irritanti nelle normali percentuali d'impiego, con gradi di tossicità pressoché nulli.

FORMULE DI TENSIOATTIVI NON ETOSSILATI

NOME INCI: Disodium Cocoamphodiacetate



NOME INCI: Zinc Coco-Sulfate

S brucia in presenza di aria generando SO_2



SO_2 viene convertita in SO_3



SO_3 reagisce con l'alcol grasso generando un acido intermedio che viene poi neutralizzato con ZnO



Controllo: numero di acidità

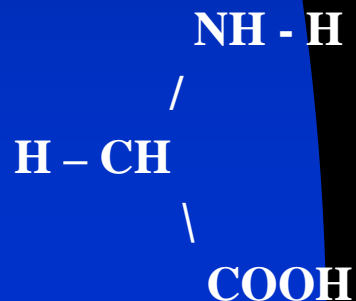


NUOVI ADDITIVI

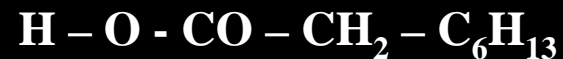
DI DERIVAZIONE VEGETALE

Anche per i conservanti ci sono grosse novità. Sono infatti da tempo disponibili composti lipoamminoacidi ottenuti da glicina, l'ammino acido più diffuso nelle proteine vegetali, e da una catena octanoica, presente in natura, in particolare nell'olio di noce di cocco, nell'olio di semi di palma, ed altri ancora. Il collagene contiene circa il 35% di glicina, e questo basta a far comprendere quanto questo composto contribuisca ad una buona funzionalità del metabolismo delle cellule cutanee. Ma, fatto di eccezionale importanza, questi lipoamminoacidi sono stati anche oggetto di studi approfonditi per verificarne l'attività inibitrice della crescita di batteri e funghi: ebbene i risultati sono stati più che positivi, arrivando a formulare prodotti cosmetici privi di conservanti. I challenge test fatti successivamente hanno confermato i risultati, evidenziando una maggiore attività inibitrice antibatterica a pH leggermente acido (intorno a 5).

GLICINA



ACIDO OCTANOICO



A BASE DI NANOPARTICELLE

E' risaputo che l'argento e alcuni suoi sali sono dei buoni battericidi già allo stato di microparticelle, ma l'aspetto economico da una parte e l'insorgere di alcuni problemi epidermici dall'altra ne hanno sempre limitato e sconsigliata la divulgazione. Oggi, dopo varie ricerche e lunghe sperimentazioni, applicando le moderne tecnologie, questi ostacoli sono stati ampiamente superati: alcuni sali di argento, in miscela con minerali ionizzanti, sotto forma di nano-particelle, sottoposti a tutti i test di attività, sia in fase liquida che in fase solida, hanno fornito risultati più che soddisfacenti. Questi sali d'argento nanoparticellati sono stati utilizzati a dosaggi talmente bassi da renderli competitivi nei confronti di alcuni battericidi utilizzati fino ad oggi. Non solo. Mentre l'azione antibatterica dei prodotti tradizionali è assai limitata nel tempo quella di questi sali è pressoché illimitata e senza cessioni pericolose nell'ambiente.

Già con una percentuale d'impiego dello 0,1% i risultati sono eccellenti, come certificato da varie prove effettuate presso l'Università degli Studi di Urbino.

L'ULTIMA DELLE NUOVE FRONTIERE: LA COSMESI CON INGREDIENTI BIOLOGICI

Appare del tutto evidente che qualsiasi disciplinare redatto seriamente in questo settore debba, in primo luogo, rispettare le leggi Italiane ed Europee vigenti in campo cosmetico da un lato, ed il Regolamento Europeo relativo alla produzione alimentare biologica dall'altro. Questa nuova frontiera è sicuramente interessante e avvincente, soprattutto perché crea uno stretto legame tra i prodotti per uso esterno e quelli per uso interno; fin dai tempi antichi si parlava dell'assorbimento di una crema o di un latte sulla pelle, degli effetti di una lozione sul cuoio capelluto, ed altro ancora. Definire un prodotto cosmetico solo per uso esterno è assai limitativo e quindi ben venga questa nuova idea, che può sicuramente dare un valore aggiunto al cosmetico data la sua incidenza sulla salute complessiva del nostro corpo. Personalmente, da quasi dieci anni mi sono adoperato per la realizzazione di questo progetto e proprio perché credo nella sua validità innovativa per la salvaguardia della nostra salute e dell'ambiente, ebbene, proprio per questo sintetizzo una riflessione.

Premesso che qualsiasi specifica tecnica emessa potrà stabilire regole diverse, diversi parametri, diversi valori per la certificazione finale del Prodotto Cosmetico con ingredienti Biologici, in quanto si tratta di Disciplinari di Certificazione Privati, è evidente che le differenze tra un Disciplinare ed un altro possono non essere marginali, ma in molti casi sostanziali, creando difficoltà notevoli per un sereno confronto nella valutazione di prodotti analoghi messi a punto da produttori diversi. Potrà così accadere che un prodotto escluso dalla certificazione da un certo Organismo possa invece essere certificato secondo il Disciplinare di un altro, generando inevitabilmente malumore tra le aziende e disorientamento tra i consumatori.

E' proprio in funzione di questa mia semplice riflessione che auspico l'uscita al più presto di un DISCIPLINARE EUROPEO PER LA CERTIFICAZIONE DEI COSMETICI CON INGREDIENTI BIOLOGICI per mettere fine a questa assoluta mancanza di omogeneità tra i vari Organismi di certificazione, ciò che crea soltanto disorientamento nel consumatore da un lato, e non contribuisce a garantire quel produttore serio (e ve ne sono tanti fortunatamente) che con grande impegno e con dedizione opera in questo campo. Questa mia ultima riflessione non vuole essere una critica ma semplicemente l'applicazione del tema trattato in questo nostro convegno: il significato dei termini, la chiara e corretta informazione al consumatore, la tutela dei produttori seri ed onesti.